

Un giorno

Un libro così brillante ci è mancato per molto tempo ed ecco che finalmente è arrivato. “*Un giorno*” di **David Nicholls** (Neri Pozza) è una commedia dolceamara, vitale e profondamente arguta che tutti gli amanti della letteratura inglese contemporanea, e non solo, adoreranno. Alla base c'è una storia semplice: Emma e Dexter che si incontrano il giorno della laurea e restano in contatto per 20 anni, senza mai lasciarsi davvero nonostante le loro vite prendano strade molto diverse. L'autore costruisce su questo spunto un libro a due voci che si snoda dagli anni '80 a oggi e che, oltre che storia privata di amori, amicizia, abbandoni e successi, è anche una storia degli anni e della società che ci siamo appena lasciati alle spalle e che stiamo ancora vivendo. Con una scrittura brillante e mai una caduta di ritmo, Nicholls conduce il lettore nelle vicende di Emma e Dex - Dex e Emma (come amano chiamarsi tra loro i protagonisti), tra vita

mondana e teatro civile, lavori improbabili, figli e traslochi, slanci emotivi e pessime giornate sullo sfondo di una Londra in continuo mutamento. Fino al finale che solo per un attimo sembra prevedibile e che, invece, scompagina tutte le carte e le aspettative, lasciando un sorriso beffardo e la sensazione di aver letto una splendida storia d'amore del secolo nuovo. Lo stile ricorda i migliori Nick Hornby e Johnatan Coe e l'andamento del libro, strutturato in parallelismi perfetti e opposti, è scandito da un sapiente miscuglio di ironia e affetto e da una irresistibile vena british, vera delizia per il lettore. Una storia “cinematografica” in cui si intravede la mano di uno sceneggiatore esperto, qual è Nicholls, e di cui restano, oltre alla piacevolezza della lettura, frammenti verissimi sui rapporti e sulle emozioni in questi anni convulsi tra un secolo e l'altro.

Valeria Cappelli